

=====

agenzia mensile di informazione sulle
iniziative di base nell'università

**UNIVERSITA'
DEMOCRATICA**

Spedizione in abbonamento postale gruppo III
Reg. Tribunale di Palermo n. 21 del 20-6-1984
Dir. Nunzio Miraglia, dir. resp. Marina Pivetta
Redazione Via P. Paternostro, 41 90141 Palermo
Co.Gra.S. Centro Stampa Ingegneria - Palermo

Maggio 1988
Anno V n. 45

=====

=====

IN QUESTO NUMERO

=====

= 17 e 18 maggio astensione dalla didattica dei ricercatori	1
= Documento Assemblea ricercatori del 18 aprile 1988	2
= Un'altra iniziativa parlamentare contro il mercato delle cattedre	3
= Prima riunione dei rappresentanti dei ricercatori nei comitati 40% e CNR	3
= Richiesta di audizione alla Commissione cultura della Camera	3
= Prossime riunioni del CUN	3
= Parere CUN sui riordinamenti didattici	4
= A Pisa tavola rotonda sul dottorato di ricerca	4
= I "pluripresenti" dell'università di Palermo	4

=====

MARTEDI' 17 e MERCOLEDI' 18 MAGGIO 1988
ASTENSIONE DEI RICERCATORI
DA OGNI ATTIVITA' DIDATTICA E ASSISTENZIALE

MERCOLEDI' 18 MAGGIO 1988
Roma (Aula Magna della Sapienza) ore 10,30
ASSEMBLEA - MANIFESTAZIONE
NAZIONALE dei
RICERCATORI UNIVERSITARI

convocata da
SNU - CGIL, CISL - UNIVERSITA', UIL - SCUOLA,
ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI,
COMMISSIONE NAZIONALE RICERCATORI CNU

DOCUMENTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA-MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEI RICERCATORI UNIVERSITARI
tenutasi a ROMA il 18 aprile 1988 convocata da
Snu-Cgil, Cisl-Università, Uil-Scuola, Assemblea nazionale dei ricercatori, Commissione nazionale
dei ricercatori del CNU =====

Risolta la crisi di governo, il Parlamento si appresta a discutere e decidere su importanti disegni di legge riguardanti l'università (nuovo ministero, autonomia, riordinamenti didattici).

Nessuno dei disegni di legge in discussione accoglie in alcun modo le richieste avanzate ormai da anni unitariamente dai ricercatori universitari e ciò nonostante l'art. 7 della legge 28 del 1980 prevedesse la definizione dello stato giuridico dei ricercatori dopo 4 anni.

Questo grave ritardo danneggia non solo la categoria più direttamente interessata ma lo stesso funzionamento didattico e scientifico dell'università.

I ricercatori universitari, che con l'approvazione del decreto legge nell'aprile '87 hanno già ottenuto un primo importante risultato, hanno ripreso il dibattito e la mobilitazione sui problemi della categoria ancora irrisolti e sulle questioni più generali riguardanti l'università.

In presenza della totale insensibilità mostrata finora dal governo e dal Parlamento nei confronti dei ricercatori, l'Assemblea ribadisce con forza i propri obiettivi:

- riconoscimento del ruolo docente con piena autonomia scientifica e didattica (affidamento di corsi, titolarità di moduli didattici, supplenze, possibilità di insegnare nelle scuole di specializzazione, relazione di tesi di laurea, partecipazione a pieno titolo agli esami di profitto e di laurea);
- presenza pari a quella delle altre figure docenti in tutti gli organismi universitari;
- elettorato attivo per l'elezione del rettore e del preside;
- presenza dei ricercatori confermati nelle commissioni di concorso e di conferma dei ricercatori;
- equiparazione del trattamento economico dei ricercatori non confermati a quello dei ricercatori confermati a tempo pieno;
- identici meccanismi di valutazione per il passaggio da ricercatore ad associato e da associato ad ordinario (abolizione della prova didattica e della discussione dei titoli per il passaggio da ricercatore ad associato);
- abolizione del periodo di straordinariato per chi proviene da altre fasce.

L'Assemblea inoltre ritiene importante e urgente:

- superare la titolarità dell'insegnamento;
- definire e ampliare gli organici della docenza, aumentando ed accelerando la ripresa del reclutamento anche per porre fine a forme illegittime e deprecabili di precariato.

L'Assemblea, in particolare, denuncia l'uso distorto della figura del professore a contratto che in maniera massiccia sta risultando una riproposizione dell'abolito istituto dell'incarico.

L'Assemblea infine ribadisce il suo più netto rifiuto degli attuali meccanismi concorsuali e l'urgenza di sostituirli con meccanismi basati sulla verifica della maturità didattica e scientifica.

L'Assemblea indice DUE GIORNATE (17 e 18 maggio) di ASTENSIONE dei ricercatori da ogni attività didattica e assistenziale.

I ricercatori sono invitati a convocare in tutte le sedi assemblee di ateneo e di facoltà aperte a tutte le altre componenti e, in particolare, agli associati e ai dottorandi di ricerca.

Si invitano inoltre i ricercatori a discutere nelle stesse assemblee anche i progetti di legge riguardanti la costituzione del nuovo ministero, l'autonomia e i riordinamenti didattici.

L'Assemblea decide di chiedere al ministro, alle Commissioni Istruzione del Senato e della Camera, ai gruppi parlamentari e ai partiti incontri per illustrare le richieste della categoria.

L'Assemblea si riconvoca MERCOLEDÌ 18 maggio alle ore 10.30 a Roma nell'Aula magna della "Sapienza" per:

- valutare i risultati degli incontri con il ministro, le commissioni, i gruppi parlamentari e i partiti;
- definire i meccanismi di scorrimento alternativi agli attuali concorsi;
- decidere l'eventuale prosecuzione dell'agitazione considerando anche la possibilità di astenersi dalla partecipazione alle commissioni di esame.

UN'ALTRA INIZIATIVA PARLAMENTARE CONTRO IL MERCATO DELLE CATTEDRE

Dopo la "risoluzione in commissione" presentata il 10 febbraio 1988 alla Camera dai deputati Arnaboldi e Tamino (v. "Università Democratica", n. 43, marzo 1988, pag. 8), il 25 febbraio 1988 è stata presentata al Senato la seguente interrogazione parlamentare:

VESENTINI, ALBERICI, CALLARI GALLI. - Al Ministro della pubblica istruzione. - Premesso:

che, a norma dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, l'assegnazione di nuovi posti di professore universitario ordinario o associato è effettuata sulla base del piano quadriennale di sviluppo delle università, piano che, per l'articolo 1 della legge 14 agosto 1982, n. 590, è approvato dal Consiglio dei ministri, sentito il parere delle competenti Commissioni del Senato e della Camera;

che il Ministro della pubblica istruzione, nei primi mesi del 1987, ha deciso di attivare una tornata di concorsi per professore ordinario limitata alle cattedre di *turn over*; decisione, peraltro, corretta e volta a stabilire un ricambio fisiologico, dopo i forti incrementi numerici prodotti dalle precedenti due tornate concorsuali;

che la trasmissione al Consiglio universitario nazionale (CUN), nel giugno del 1987, delle deliberazioni delle facoltà ha messo in luce l'assegnazione di nuove cattedre avvenuta in precedenza ed in violazione delle citate disposizioni di legge;

che la distribuzione analitica di tali cattedre non è mai stata resa nota dal Ministro:

che il CUN, investito del compito di dare un parere sull'assegnazione di nuove cattedre, in aggiunta a quelle destinate al *turn over*, stabiliva un tetto massimo pari al 20 per cento del numero delle cattedre suddette,

si chiede di conoscere:

le motivazioni in base alle quali il calcolo del 20 per cento sia stato effettuato non sul numero delle cattedre già in organico al 31 luglio 1987 - e di poco superiore a 1.300 - ma sul totale ottenuto aggiungendo a tale numero quello delle cattedre destinate a nuovi corsi di laurea e quello delle cattedre assegnate a vario titolo e con criteri per lo meno opinabili;

le ragioni che, a parere del Ministro, hanno giustificato lo sfondamento del 20 per cento; sfondamento che, per alcune facoltà, in particolare per quelle di medicina e chirurgia, ha largamente superato il 40 per cento;

le ragioni in base alle quali, con decreto in data 12 febbraio 1988, non trasmesso al CUN, in violazione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, il Ministro ha assegnato altri 52 nuovi posti di professore ordinario;

infine, perchè il complesso dei provvedimenti sopra elencati non sia stato portato a conoscenza delle competenti Commissioni parlamentari, in aperta violazione delle norme di legge sopra citate.

(3-00304)

LA PRIMA RIUNIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI RICERCATORI NEI COMITATI DEL 40% E DEL CNR.

Alla prima riunione hanno partecipato Castellano, Grandi, Ragone, Salvo e Vassallo, rappresentanti nei comitati 40%, Cordini, De Mercato, Lorenzini, Marletta, Melillo, Mura, Pelacchi e Riva, rappresentanti nei comitati CNR, Carretta e Miraglia, rappresentanti al CUN.

I rappresentanti dei ricercatori nei comitati di ricerca chiedono al ministro Galloni di presentare il disegno di legge sull'elezione diretta dei ricercatori nei comitati consultivi del CUN (40%) così come si è impegnato a fare con urgenza ormai diversi mesi fa.

Si chiede al ministro Ruberti l'immediato insediamento dei comitati CNR eletti nel gennaio scorso sostituendo così quelli attuali già scaduti da anni. Si chiede inoltre la riforma del CNR, prevedendo tra l'altro la presenza paritetica di ordinari, associati e ricercatori nei comitati.

I rappresentanti chiedono ai comitati CUN e CNR di rendere pubblici la loro attività e i criteri adottati nella distribuzione dei fondi, utilizzando gli strumenti di informazione ministeriali.

Da parte loro, i rappresentanti dei ricercatori confermano il loro impegno a pubblicizzare attività e criteri dei comitati con relazioni periodiche che invieranno alle forze rappresentative della categoria (Snu-Cgil, Cisl-Università, Uil-Scuola, Assemblea nazionale dei ricercatori, Commissione nazionale dei ricercatori del CNU) con l'invito a riportarle nei loro strumenti di informazione.

Gli indirizzi di tutti i rappresentanti dei ricercatori saranno inviati alle suddette forze per portarli a conoscenza della categoria.

I rappresentanti dei ricercatori si riuniranno periodicamente per coordinare e discutere la loro attività in occasione delle riunioni nazionali della categoria. Tali riunioni sono aperte a tutti coloro che vogliono parteciparvi.

I rappresentanti dei ricercatori nei comitati del CNR si vedranno comunque il giorno prima della prima assemblea generale dei membri dei comitati.

=====
Alla Commissione Cultura della Camera dei Deputati.

Roma, 16 aprile 1988

Si Chiede una audizione dei rappresentanti dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari e della Commissione nazionale dei ricercatori del CNU per potere esporre osservazioni e proposte sui disegni di legge riguardanti gli "ordinamenti didattici".

Ringraziando, porgiamo i più cordiali saluti.

Assemblea nazionale dei ricercatori universitari
Commissione nazionale dei ricercatori del CNU

=====
=====
Prossime riunioni del CUN: 19-21 maggio, 23-25 giugno, 21-23 luglio 1988.
=====

=====

PARERE DEL CUN SUI PROGETTI DI LEGGE RIGUARDANTI I RIORDINAMENTI DIDATTICI.

Rispondendo a dei quesiti espressi dal comitato ristretto della Commissione cultura della Camera, il CUN il 15 aprile 1988 ha votato un parere che verrà illustrato dall'Ufficio di presidenza alla Commissione stessa.

Carreta, Grandi e Miraglia hanno presentato alcuni emendamenti in sede di discussione del parere tendenti a:

- richiamare l'urgenza di una legge sul diritto allo studio derivante dall'introduzione di nuovi titoli di studio universitari;
- prevedere il pieno impiego dei professori e dei ricercatori nei corsi per i diplomi universitari;
- esplicitare il carattere elettivo e rappresentativo di tutto il mondo universitario dell'organismo che dovrà coordinare nazionalmente i diplomi;
- assicurare che i diplomi universitari si conseguano esclusivamente all'interno dell'università;
- prevedere, almeno nella prima fase di sperimentazione, solo diplomi in "serie", prevedendo così che il curriculum del diploma sia integralmente valido per la prosecuzione degli studi per conseguire il corrispondente diploma di laurea;
- esplicitare la richiesta del superamento della titolarità dell'insegnamento.

Gli ultimi due emendamenti non sono stati accolti.

=====

=====

A PISA TAVOLA ROTONDA SUL DOTTORATO DI RICERCA.

Il Coordinamento pisano dei dottori e dottorandi di ricerca hanno organizzato una tavola rotonda su tema: "FINALITA' DEL DOTTORATO E PROSPETTIVE DEI DOTTORI DI RICERCA"

La tavola rotonda si terrà a Pisa il 4 maggio 1988 alle ore 15.00 nell'Aula magna della Sapienza.

=====

=====

I "PLURIPRESENTI" DELL'UNIVERSITA' DI PALERMO

Sulla base di un documento dei ricercatori dell'Università di Palermo tendente ad impedire che la stessa persona faccia parte contemporaneamente del senato accademico, del consiglio di amministrazione e della commissione di ateneo (v. "Università Democratica", aprile 1988, n. 44, pag. 5), il "Giornale di sicilia" del 9 aprile 1988 ha pubblicato, all'interno di un articolo riguardante anche altre questioni dell'ateneo palermitano, quanto segue:

... l'assemblea dei ricercatori ha approvato un documento in cui si schiera contro la «concentrazione» delle cariche. Attualmente, per esempio, sostengono i ricercatori, due membri del senato accademico fanno parte anche del consiglio di amministrazione. I due «bipresenti» sono Nino Buttitta e Gianni Puglisi. E della commissione d'ateneo (che fra l'altro ha il compito di formulare proposte per la costituzione dei dipartimenti), proseguono i ricercatori, fa parte quasi mezzo senato accademico: Puglisi, il preside di ingegneria Nicola Alberti, il preside di economia e commercio Vincenzo Fazio, e quello di agraria Bagarella. «Mi sono dimesso due volte — spiega Puglisi — e la facoltà ha respinto le mie dimissioni perché pensa che la commissione d'ateneo deve essere ristrutturata o abolita». Si è invece dimessa dalla commissione il preside di architettura, Margherita De Simone. Al suo posto è stata eletta Anna Maria Fundarò, con a fianco Giuseppe La Monica. Ma all'università c'è addirittura un «tripresente». Puglisi, che fa parte del senato, del consiglio e della commissione. Non esistono comunque norme che prevedono incompatibilità. La richiesta dei ricercatori è appunto quella di prevederla «perché la presenza contemporanea in vari organismi ne sminuisce il ruolo autonomo». Una richiesta che il rettore non considera fondata: «In tutte le università — spiega Melisenda — ci sono persone che ritengono di avere tempo per tutto e il regolamento non lo vieta. Del resto, sono membri eletti e non nominati. Come escludere, per esempio, un Nino Buttitta, che da almeno vent'anni viene eletto dalla Cassa di risparmio in consiglio d'amministrazione?».

.....

=====

Questo numero di "Università Democratica" è stato inviato ai membri delle commissioni istruzione del senato e della Camera, ai gruppi parlamentari, al ministero, ai membri del CUN, ai rettori, ai presidenti delle commissioni di ateneo, ai presidi, ai partiti, ai sindacati, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa e a coloro che inviano uno specifico contributo (almeno 15.000 lire). Chi vuole ricevere "Università Democratica" deve inviare il contributo, con vaglia postale o con assegno non trasferibile, a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale - Viale delle Scienze - 90128 Palermo - Tel. 091 580644 - 427166.

=====